Domani due grandi manifestazioni democratiche

S. Giovanni: festa del Primo Maggio

Parlerà Vittorio Foa e anche un giovane patriota greco - Spettacolo e fiaccolata finale - Le adesioni di Zampa e Monicelli

DOMANI alle 18, in piazza San Giovanni, i lavoratori romani daranno vita alla tradizionale festa del Primo Maggio che quest'anno coincide con il 75. anniversario della fondazione della Camera del Lavoro. La manifestazione farà il punto sull'attuale situazione sindacale nella nostra provincia, con particolare riferimento alle lotte condotte e in corso per i contratti, contro i licenziamenti, per il rispetto delle libertà sindacali.

Parlerà il segretario della CGIL on. Vittorio Foa. Prenderanno la parola anche un giovane patriota greco e i segretari camerali Anna Maria Cini e Mario Mezzanotte. I temi della pace, della fraterna solidarietà dei lavoratori romani con il popolo greco e con le popolazioni del Vietnam saranno espressi nel corso della manifestazione. Hanno inviato la loro adesione personalità del mondo politico e culturale tra i quali i registri cinematografici Mario Monicelli e Luigi Zampa.

I lavoratori affluiranno a S. Giovanni con diversi cortei: al Colosseo si raduneranno alle 17,30 gli edili; gli autoferrotranvieri in piazza S. Croce in Gerusalemme; i comunali e gli ospedalieri in piazza Dante; i lavoratori della FATME in piazza Re di Roma e quelli dell'OMI al campo sportivo della Roma. Una grande fiaccolata concluderà la manifestazione.

Università: si onora Paolo Rossi

La cerimonia alle 10,30 nell'Aula Magna Un telegramma di Gui - Oggi l'asta dei quadri per il fondo « Paolo Rossi »

DOMANI mattina alle 10,30 l'Università ricorda Paolo Rossi, nel primo anniversario della tragica morte provocata dalle violenze fasciste. Commemorerà la figura dello studente scomparso il prof. Bruno Zevi e un rappresentante del comitato universitario promotore della manifestazione. Interverranno i parlamentari Badini Confalonieri, Basso, De Martino, Ingrao, La Malfa, Sabizzoni. Presiederanno gli onorevoli Arrigo Boldrini e Ferruccio Parri, il prof. Giorgio Tecce, Nuccio Fava, Giunio Luzzatto e Gabriele Giannantoni. Per tutta la giornata, in segno di lutto, ogni attività nell'Ateneo sarà sospesa.

Nel nome di Paolo Rossi, per integrare il fondo intestato al giovane studente e destinato a finanziare uno studio sull'Università di Roma, numerosi pittori venderanno oggi alle 18 i loro quadri in un'asta alla galleria Feltrinelli, in via del Babuino 41. I pittori sono Attardi, Brunori, Calabria, Capogrossi, Cherchi, Corpora, Farulli, Garelli, Guerrini, Guida, Guttuso, Levi, Lippi, Mazzullo, Migneco, Mirabella, Perilli, Raphael, Scanavino, Vedova e Vespignani.

Ieri, infine, il ministro della Pubblica Istruzione on. Gui, in questi giorni in visita a Mosca, ha inviato al rettore Martino un telegramma per associarsi al rito commemorativo.

Le piste dell'aeroporto inondate da getti di schiumogeni per evitare la tragedia

Atterra col carrello in fiamme a Ciampino

Panico a bordo del « C - 119 » ma nessun ferito - L'aereo militare arrivava da Pisa - Tutte le gomme sono scoppiate - Aperta un'inchiesta

Emergenza ed attimi di terrore ieri mattina all'aeroporto di Ciampino. Un « vagone volante » dell'Aeronautica militare ha preso fuoco durante la manovra di atterraggio per l'improvviso blocco dei freni. E' accaduto alle 9: il lungo filo di fumo nero, immediatamente notato dagli agenti, ha fatto scattare il dispositivo di allarme. Subito tutti i mezzi dei vigili del fuoco si sono diretti a gran velocità verso l'aereo, che nel frattempo era divenuto preda delle fiamme. Il pilota, però, è riuscito a mantenerne il controllo e a bloccarlo definitivamente in pochi metri: così, mentre i getti degli schiumogeni inondavano il « vagone volante », i numerosi militari che erano a bordo sono riusciti a scendere e a mettersi in salvo. Nessuno di essi, per fortuna, è rimasto ferito.

Ora è stata aperta un'inchiesta. Comunque pare chiaro sin d'ora che l'incendio al carrello è stato provocato proprio dal guasto ai freni. Il « vagone volante », di base a Pisa, era partito un'ora e mezzo prima dall'aeroporto della città toscana. A bordo avevano preso posto numerosi militari alcuni dei quali venivano a Roma in licenza. Il volo è stato regolarissimo e nulla lasciava prevedere, quando il pilota ha chiesto alla torre di controllo di Ciampino il permesso di atterraggio, il drammatico incidente.

Il « C 119 » si è posato dolcemente sul cemento della pista numero 4. Un attimo dopo alcuni agenti, che seguivano la manovra dai bordi della pista, si sono accorti con terrore che un filo di fumo nero si sprigionava dal carrello dell'aereo. Era accaduto che, bloccati i freni, erano scoppiati uno dopo l'altro tutti i pneumatici e che il carrello, strisciando sul cemento, si era surriscaldato ed aveva preso fuoco. gli agenti, comunque, hanno dato immediatamente l'allarme. E i vigili del fuoco sono balzati sui loro mezzi e a tutta velocità hanno puntato verso, l'aereo che intanto cominciava ad essere, divorato da alte lingue di fuoco. A bordo i militari, pur impauriti, sono rimasti ai loro posti. Il « vagone volante » aveva sbandato paurosamente ma il pilota, con molta perizia, era riuscito a tenerlo e a rimetterlo in linea. Poi lo ha definitivamente fermato.

Allora pilota e militari si sono precipitati ai portelloni e sono scesi precipitosamente. Nessuno di essi si è ferito nel salto o sfiorando le fiamme. Sono tutti fuggiti lontano mentre i vigili del fuoco inondavano il « C 119 » con i getti di schiumogeno riuscendo poi a dominare il rogo prima che questo potesse raggiungere i serbatoi del cherosene.

L'aereo è stato quindi trasportato in hangar ed esaminato dai tecnici della commissione di inchiesta. Il pilota è stato sentito. Il traffico nell'aeroporto non ha subito ritardi.

Tragico gesto di uno sconosciuto in viale Ippocrate

S'È GETTATO DA 25 METRI

Si è ucciso lanciandosi nel vuoto da 25 metri. E' entrato dapprima in un palazzo di viale Ippocrate, dove, almeno secondo i primi accertamenti, non conosceva nessuno ha salito le scale, giungendo fino all'ottavo piano, quindi dalla finestra del pianerottolo si è gettato giù schiantandosi nel cortile interno.

Tutta l'agghiacciante scena è stata vista da uno studente. Alberto Di Meo, che abita appunto in viale Ippocrate 146: « Ero affacciato alla finestra a prendere una boccata d'aria — ha raccontato più tardi ancora sotto lo choc ai poliziotti — ho visto l'uomo affacciarsi, sporgersi con le gambe di fuori, poi gettarsi. Nella caduta si è impigliato nei fili della televisione, li ha staccati, ed è piombato giù in un groviglio di fili. »

Lo studente si è subito precipitato ad avvertire la portiera, Marisa Monacelli, e quindi la polizia. Sul posto sono piombate le « Alfa » e un'autoambulanza, ma, purtroppo per il suicida non c'era più nulla da fare. Sono cominciate quindi le indagini per identificare l'uomo, dall'apparente età di 55 anni, vestito con un completo grigio. Nel palazzo infatti nessuno lo aveva mai visto e nelle tasche del vestito non gli è stato trovato nessun documento d'identità.

Subito dopo i primi accertamenti il corpo dello sconosciuto è stato rimosso e trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

NELLA FOTO: la salma nel cortile interno dello stabile coperta pietosamente con un telone.

Alla Città Universitaria

Seminario sulla « Fisiologia spaziale in URSS » del professor Parin

Oggi 27 aprile, alle ore 18, nell'Aula dell'Istituto di Genetica della Città Universitaria, il professor Vasili Parin, vice presidente dell'Accademia di Scienze mediche dell'URSS, terrà un seminario sul tema: « Ricerche di fisiologia spaziale in URSS ». Parteciperanno al seminario, che è aperto al pubblico, i più distinti specialisti italiani.

Cosa nasconde la fusione fra le autolinee CIASA-SARO?

Una congiura alla rovescia per un affare di 2 miliardi

Come il ministero è giunto a concedere la linea fra l'aeroporto e la città - Lo strano comportamento dei Trasporti, della Provincia e dell'ATAC Grossi personaggi dietro le ditte favorite - E' possibile la revoca della concessione - Contro i licenziamenti da 20 giorni occupata l'autorimessa

E' forse l'appalto più ricco che sia fiorito attorno all'aeroporto di Fiumicino: sono i servizi di trasporto passeggeri fra la città e lo scalo e di scarico e carico delle merci sulle piste. Da anni l'appalto è in mano alla CIASA che, per sue più o meno chiare manovre, oggi ha cambiato nome. Ma i personaggi che a fine anno intascano centinaia e centinaia di milioni, sono sempre gli stessi. Si dice che la CIASA, a conclusione dell'attività del 1966, abbia guadagnato al netto un miliardo di lire. Un miliardo di profitto! La notizia, sulle prime, è stata accolta con una certa perplessità ma ora, dopo che molte carte sono state scoperte con lo scoppio della vertenza che da venti giorni costringe ottanta autisti a stare rinchiusi nell'autorimessa di Casalbertone per opporsi ai licenziamenti, quella somma non è davvero da ritenersi esagerata.

La compagnia incassa 800 lire per ogni passeggero che arriva o parte da Fiumicino. Lo scorso anno i passeggeri imbarcati o sbarcati a Fiumicino sono stati più di tre milioni e mezzo. Non tutti si sono serviti dei mezzi della CIASA, qualcuno potrebbe ribattere. Va bene. Ammettiamo che fra passeggeri e dipendenti dell'aeroporto la cifra si riduca a due milioni e mezzo che vanno poi moltiplicati per l'importo della tariffa. E il risultato è un incasso di due miliardi all'anno, solo per il servizio passeggeri!

Quale appalto rende di più? Gli industriali della CIASA, naturalmente, sono disposti a difenderlo con tutti i mezzi, ricorrendo se è necessario a tutti gli amici più o meno potenti. E deve averne questa compagnia per il modo come sinora è stata capace di manovrare a suo piacere.

La CIASA prima aveva un servizio di trasporto passeggeri (ora è solo di questo che vogliamo occuparci) fra la città e l'aeroporto di Ciampino. Anche la STEFER aveva un collegamento simile, ma quando entrò in funzione il « Leonardo Da Vinci », naturalmente, all'azienda del Comune fu preferita quella dei privati.

Nel 1962, chissà per quale mistero, il ministero dei Trasporti eliminò la concessione della linea e la trasformò in un servizio « noleggio-extra contingente » Cosa significa? E' presto detto: in questo modo la compagnia può stipulare particolari accordi con quasi tutte le compagnie aeree per i trasporti dei loro passeggeri. E sono altri soldi, soldi sicuri per la CIASA.

La compagnia, proprio per far fronte al continuo aumento di passeggeri, è costretta a servirsi oltre che dei suoi 35 autobus di altre 40-50 vetture prese a noleggio. A questo punto « l'extra-contingente » non si giustificava più e il ministero decide di tornare alla concessione della linea, alla quale concorrono, oltre alla CIASA le autolinee SARO, Marozzi, SITA, IAEI, Carrani, Orvieniense, nonchè l'ATAC e la STEFER, le due aziende pubbliche romane.

Nel corso dell'istruttoria la CIASA rinuncia a favore della SARO (che nel frattempo però aveva fatto sua, acquistando tutto il pacchetto azionario). E, naturalmente, il ministero dà alla SARO la concessione dell'autolinea « tutta d'oro ».

Come si è giunti alla preferenza per la SARO? Il ministero sostiene: la società che aveva più titoli. Ma è un argomento che non convince. Rimangono poi questi interrogativi: come mai l'Amministrazione provinciale, alla quale il ministero chiese un parere nell'ottobre 1965, non lo ha mai fatto pervenire? Come mai il Comune non ha rivendicato la concessione del servizio, tanto più che la SARO, nella gestione della linea con Fiumicino paese, aveva più volte commesso gravi irregolarità? Perchè il Comune non ha avanzato una richiesta, nell'ambito di un riordino dei servizi, in modo da ottenere, per legge, il diritto di assoluta precedenza? Perchè l'ATAC che aveva inoltrato al ministero una semplice domanda di linea, senza argomentarla, dopo averla avuta respinta con argomenti assurdi, non ha minimamente reagito?

Insomma pare proprio che ci sia stata una congiura alla rovescia che alla fine ha avuto il risultato di fare ottenere alla SARO-CIASA un'autolinea che frutta miliardi ogni anno.

Ma l'assurdo, lo scandalo, non è ancora finito. Prima gli autobus sulla linea erano 35 della CIASA, più altri cinquanta presi a noleggio e più quelli della SARO in transito per Fiumicino, in tutto con 170 addetti. Ora per « migliorare e potenziare il servizio », dovrebbero essere sufficienti i soliti 35 autobus della CIASA più quelli della SARO mentre i dipendenti dovrebbero calare a 80.

I lavoratori si sono opposti a questo disegno dei padroni delle autolinee di aumentare, così, ancora di più i loro esagerati profitti. Battendosi per la salvezza del posto di lavoro, essi chiedono anche che la concessione dei servizi fra la città e l'aeroporto venga rivista e, perchè no, revocata.

I lavoratori della CIASA da venti giorni occupano l'autorimessa di Casalbertone

il partito

ATTIVO PROVINCIALE DONNE COMUNISTE — Oggi alle ore 16,30 in Federazione si riunisce l'attivo femminile. All'odg: « a) occupazione femminile e programmazione economica; b) le proposte del PCI per una nuova legislazione familiare ».

CORSO IDEOLOGICO — Trionfale, ore 19, con Gensini, terza lezione del corso della zona Roma Nord.

DIBATTITO — Oggi a Porta Maggiore (V. Fortebraccio 1), alle ore 17 pubblico dibattito organizzato dal NAS del PSU e dalla Cellula delle Off. Prenestina ATAC su: « Risultati elezioni politiche francesi e i riflessi sulle prospettive dell'unità della sinistra italiana ».

CONVOCAZIONI — PTT, ore 18, C.D. in sezione; Esquilino, ore 17,30, attivo ferrovieri sull'assemblea dei segretari a Bologna; Poligrafico, ore 17 in Federazione, ass. C.D. di cellula e dirigenti sindacali comunisti di P. Verdi, Gino Capponi e Cartiera Nomentana, con Fredduzzi; Zona Roma Nord: Aurelia, ore 20, riunione straordinaria segretari delle sezioni di Aurelia, Casaletti, Balduina, M. Spaccato, Primavalle, Mazzini, Prati, Cavalleggeri, Trionfale, V. Aurelia; alle ore 20,30 a Ponte Milvio, segretari di Ponte Milvio, Cassia, P. Porta, Labaro, M. Mario, Ottavia; Tor Sapienza, ore 20, C.D. con Ciuffini; Centocelle Aceri, ore 20, ass. il Settore.

« Omicidio bianco » in un cantiere di via Salvatore Di Giacomo alla Garbatella

Edile precipita: non hanno retto le tavole di protezione

Ha inciampato, mentre scendeva le scale, su un calcinaccio ed è finito contro le malridotte tavole che hanno ceduto - E' piombato da 10 metri ed è morto pochi minuti dopo - L'inchiesta della polizia

Ancora un «omicidio bianco». Un edile, sposato, è precipitato nel vuoto dal quarto piano di una palazzina in costruzione: ha inciampato, mentre scendeva le scale, in un calcinaccio, ha perso l'equilibrio ed è piombato contro le tavole che chiudevano malamente la finestra del pianerottolo e che hanno ceduto sotto il suo peso. Si Chiamava Mario Proietti, aveva 31 anni, ed abitava ad Affile, un piccolo centro in provincia di Roma è morto pochi minuti più tardi sull'auto che lo stava trasportando al Centro traumatologico della Garbatella.

Ora i poliziotti del commissariato hanno aperto l'inchiesta consueta. Hanno compiuto un sopralluogo e un'altra ne faranno questa mattina, insieme con gli uomini della Scientifica e dell'Ispettorato del Lavoro. Solo oggi si saprà se esistono delle responsabilità: comunque appare chiaro sin d'ora che le tavole, per cedere sotto il peso del corpo di un uomo, dovevano essere malridotte. I frammenti verranno esaminati questa mattina.

La disgrazia è avvenuta ieri pomeriggio, alle 15,30. Mario Proietti, uno dei tanti « pendolari » che sono costretti a fare su e giù ogni giorno dal loro paese a Roma per rimediare una modestissima « giornata », stava scendendo dal quinto al quarto piano di una palazzina che la ditta IRCOM sta costruendo in via Salvatore Di Giacomo, alla Garbatella. Era solo e non ci sono testimoni oculari. Comunque per i poliziotti non è stato difficile ricostruire la tragedia.

Mario Proietti era arrivato agli ultimi gradini ed ha inciampato in uno dei calcinacci che erano abbandonati sulle scale. Ha perduto l'equilibrio ed è rotolato in avanti. Si è abbattuto con il corpo contro le due o tre tavole che facevano malsicura ed incerta protezione alla finestra del pianerottolo ed è piombato nel vuoto: si è abbattuto sulla terra dopo un volo pauroso di almeno dieci metri.

I compagni di lavoro sono immediatamente accorsi accanto a Mario Proietti ed hanno capito che stava morendo. A braccia lo hanno trasportato in strada, lo hanno adagiato su un'auto di passaggio. La veloce corsa all'ospedale più vicino, il Traumatologico dell'INAIL, purtroppo non è servita a nulla. Lo sfortunato edile è morto ancor prima di essere accompagnato al pronto soccorso. Sul posto si sono recati gli agenti del commissariato Garbatella.

Ha scritto a venti banche

Un milione per impiegato chiede l'anonima rapinatori

L'*Anonima rapinatori* si è fatta viva. Come a Chicago negli anni 20, per la « protezione » nelle banche i direttori sono stati « invitati » a fare una offerta (un milione per ogni impiegato) per assicurarsi la tranquillità. Una lettera ciclostilata infatti è arrivata, pressochè contemporaneamente a venti direttori di filiali bancarie. « Avete visto che succede nel Nord? Ricordate cosa è successo a Cirié? — diceva più o meno la lettera — noi non vogliamo spargimenti di sangue. Per evitare guai ed essere tranquilli preparate un milione per ogni vostro impiegato. Un nostro rappresentante passerà nei prossimi giorni a ritirare il denaro... ». Le lettere recavano tutte la stessa firma: *Anonima rapinatori*. Le lettere quindi sono finite nelle mani della polizia, che pur non credendo molto all'esistenza della *Anonima*, ha rafforzato i servizi di sorveglianza alle banche e ha iniziato i controlli sulla carta e sulle buste, oltre alle consuete indagini presso gli uffici postali

PER IL « CARO - RISCALDAMENTO »

Riduzione del 20% proposta all'ICP

In corso un'inchiesta sulle « caldaie che bruciano oro »

La decisione ministeriale di aprire una inchiesta sull'operato dell'Istituto Autonomo delle Case Popolari, in seguito ai reclami inoltrati dagli assegnatari degli alloggi, per le eccessive quote di riscaldamento, ha già provocato una prima reazione tra gli inquilini: nessuno è disposto a tollerare ulteriormente l'atteggiamento dell'IACP. In particolare gli assegnatari fanno presente che la prima azione che l'IACP deve compiere è quella di desistere da ogni tipo di azione legale contro quegli inquilini che sono stati ingiustamente definiti « morosi ». E' vero infatti che molti avevano atteso per i pagamenti la soluzione della complessa vicenda delle quote di riscaldamento.

In questo quadro si colloca la campagna intrapresa dall'Unione degli Inquilini sin dal 1965, non appena cioè l'Istituto richiese l'importo della gestione per gli anni 1963-1964 e 1964-1965. Anche allora le numerose proteste indussero il ministro Mancini ad intervenire e una apposita commissione consiliare iniziò una indagine per venire a capo di tutta la questione. Le riscossioni delle quote furono così sospese in attesa di una revisione. Ma le cose non andarono come era stato previsto. Infatti l'IACP — dopo aver soprassseduto — tornò alla carica fissando « nuove » quote che, in realtà, erano uguali a quelle già contestate.

Da allora è stato un ripetersi di palesi contraddizioni. Da un lato l'IACP — più o meno velatamente — ha fatto capire che la questione sarebbe stata risolta dall'altro gli uffici legali dell'Istituto si sono mossi minacciando i pignoramenti.

A questo punto le proposte dell'Unione Inquilini assumono un significato particolare ed immediato. In primo luogo si chiede la riduzione del 20% delle quote del 1965-1966 e la correzione degli errori che sono emersi nel corso dell'equiparazione del costo di gestione. Una volta definito il prezzo per il 1965-66 — precisano i dirigenti dell'UNIA — non resta che ridurre il prezzo del '64-65 alla stessa entità del 65-'66. Per quanto riguarda invece il '63-'64, poichè solo una minoranza degli inquilini già occupava gli appartamenti, occorrerà stabilire un prezzo « giornaliero » moltiplicandolo poi per i giorni effettivamente goduti dalle famiglie.

ALLE 18,30 AL PARCO TIBURTINO

L'ANPI celebra la Liberazione

Oggi alle 18,30 l'ANPI celebrerà l'anniversario della Liberazione con una manifestazione nel corso della quale prenderanno la parola l'avv. Lordi, presidente dell'ANPI provinciale: Dino Ferraiolo del PSU: Luigi Cavalieri del PSIUP e l'avv. Ubaldo Procopio del PCI.

Porteranno il loro saluto rappresentanti del PRI, degli universitari e del circolo culturale San Lorenzo.

NOVITA' PER UOMO

Un nuovo prodotto che elimina i capelli grigi

RI NO VA For Men è l'eccezionale nuovo prodotto per uomo che ridà il primitivo colore ai capelli grigi.

Ri-No-Va For Men non è una comune tintura, non richiede scelta di tinte, agisce in modo così graduale e naturale che dopo 10 giorni tutti Vi troveranno ringiovanito di 10 anni senza capirne il motivo.

Se i vs/ capelli sono radi e grigi o scoloriti l'azione di Rinova for Men è anche più preziosa perchè riacquistando il colore primitivo essi appariranno più forti e vitali.

Ri-No-Va for Men si usa come una crema per capelli, non unge, mantiene la pettinatura.

Gli amici che ammirate per il loro aspetto *giovanile* già la usano!

E' un prodotto dei Laboratori A & G. Vaj di Piacenza, in vendita nelle profumerie e farmacie.

SIMPOSIO DI INFORMAZIONE DIETOLOGICA

S. terrà nei giorni 27 e 28 p.v. a Roma, nel Palazzo di Rodi, Piazza del Grillo 1, il I Symposium di Informazione Dietologica, promosso dal Centro Studi Lipidi Alimentari - Biologia e Clinica della Nutrizione e dal Centro Studi dell'Ordine di Malta. Fanno parte del Comitato di presidenza i Proff. Di Macco e Messini dell'Università di Roma e il Prof. Moruzzi dell'Università di Bologna e dell'Università del S. Cuore di Roma. Presiedono il Comitato organizzatore i Professori L. Business e G. Ricci dell'Università di Roma. I lavori si svolgeranno nel pomeriggio con inizio alle ore 16. Numerose sono le relazioni, che riguardano argomenti di Medicina preventiva, di Patologia medica, di Scienza dell'alimentazione, di Educazione alimentare, di Medicina scolastica, di Medicina sportiva, di Normativa dei prodotti dietetici, di Tecnologia alimentare. La Segreteria del Convegno è in Via dei Valeri, 15 (telefono 770 555)

Il Simposio si propone di fornire ai mezzi di informazione notizie in campo di scienza dell'alimentazione e di dietetica scientificamente corrette e aggiornate.